Spettacoli Cultura

Scherzi d'artista: una cambiale in marmo da un miliardo

CARRARA (Massa Carrara) — Per combattere l'inflazione uno scultore carrarino, specialista del grottesco, Roberto Bernacchi di 45 anni, ha scolpito una grandissima cambiale sempre in marmo bianco di Carrara, quello caro a Michelangelo, da un miliardo di lire. Si tratta di una cambiale di quattro metri per un metro e cinquanta con marmo dello spessore di quattro centimetri, tutta scrupolosamente lavorata da Roberto Bernacchi in modo da render bene l'idea a ogni osservatore. Bernacchi è amante, come scultore, del grottesco e per questo ha lavorato a Parigi anche con grandi scultori come Arp e Paul Belmondo (padre dell'attore cinematografico Jean Paul). La cambiale in marmo, sarà probabilmente esposta alla prossima Quarta fiera internazionale marmi e macchine di Carrara.

«Cinema e Mezzogiorno d'Europa»: da ieri la rassegna di Lecce

LECCE — Il francese «Eravamo tutti nomi d'albero» di Armand Gatti sulla guerra civile in Irlanda, il portoghese «Musica, Mozambico!» di José Fonseca e Costa che riscopre le radici di un popolo da un festival musicale, e lo svizzero «I nostri genitori hanno il permesso "C"» di Eduard Winiger hanno aperto ieri la quarta edizione della rassegna «Cinema e Mezzogiorno d'Europa». La manifestazione presenterà sino a domenica quattordici film inediti provenienti da nove paesi ai quali andranno il premio della Giuria internazionale e quello della critica presente a Lecce. A questi si aggiungono una retrospettiva sul cinema di Alain Tanner ed un'altra «Omaggio a Jean Cocteau». Ad organizzare la manifestazione è la cooperativa «Immagini».

Il teatro «neoromantico» a Cosenza

«Paesaggi neoromantici» è un appellativo molto accattivante e, che lo si voglia o no, in perfetta linea con le più recenti ridefinizioni del «post-moderno». «Paesaggi neoromantici» è il titolo di una rassegna che l'Università della Calabria e l'associazione culturale romana Beat 72 hanno organizzato a Cosenza fino a sabato prossimo. Si tratta di mettere in vetrina alcuni gruppi teatrali particolarmente attivi (quei gruppi che sono sopravvissuti con onore alle ceneri dell'avanguardia) ed approfondire le loro testimonianze pratiche in un incontro fra critici, studiosi e protagonisti stessi.

La manifestazione — iniziata lunedì scorso — ha già proposto due spettacoli: «Cuori strappati» della Gaia Scienza e «Amado mio» di Gianni Fiori del Gruppo Xeno; quelli da vedere, sono invece «Isole» di Marcello Sambati del Dark Camera (stasera), «Ritorno a maggio» di Simone Carella e «400 dopo Cristo», di Mario Romano (domani); in conclusione, poi, è annunciata una indistinta performance del critico Giuseppe Bartolucci il cui titolo dovrebbe essere «A colpi di cuore nero». Al convegno, infine, prenderanno parte, fra gli altri, Leonetta Bentivoglio, Achille Bonito Oliva, Gianfranco Capitta, Paolo Cervone, Nico Garrone, Maurizio Grande, Giorgio Manacorda, Achille Mango e Italo Moscati.

Per tutti quanti hanno avuto la sventura di seguire le ultime battute della crisi della vecchia avanguardia teatrale, questa manifestazione si propone come un giusto momento di riscossa: i gruppi presenti, soprattutto la Gaia Scienza, Dark Camera e Xeno, si presentano senza dubbio come i maggiori artefici di una probabile ridiscussione complessiva del ruolo della ricerca nel teatro. E anche come protagonisti della definitiva risistemazione dei codici scenici attraverso i quali ci sembra possa passare la nascita di un nuovo teatro; allo stesso tempo più adulto rispetto al vecchio «teatro-immagine» e meno «corrotto» dell'ancor più vecchio «teatro di parola».

Ma certo colpisce il termine «neoromantico» messo in testa a questa manifestazione: ha il tono di una nuova etichetta coniata — come spesso accade in questi casi — più per sviare le capacità espressive di certi spettacoli, che per permetterne un ulteriore sviluppo creativo. Un sigillo, insomma, che, al di là del suo innegabile valore estetico, rischia di frenare in qualche maniera la nuova attività di quei gruppi che oggi si muovono nell'ambito di una nuova ricerca. E toccherà anche a questa rassegna (e al suo piccolo compendio di discussioni fra addetti ai lavori) valutare come e quanto l'ipotesi formulata dagli spettacoli in programma può realmente aprire nuove fasi di sperimentazione

La «Lancio» e la RAI si sono messe insieme per produrre cinque serie TV tratte dai più popolari fumettoni rosa. Ed è solo l'inizio

«Così il fotoromanzo conquisterà il video»

ROMA — Finalmente ce l'ha fatta: il fotoromanzo è arrivato in TV. A pensarci bene erano trent'anni che la TV imitava il suo fratello povero con drammoni rosa patinati, ma non aveva mai trovato il coraggio di stringere una parentela di ferro con questo bistrattato genere. Solo ora che sociologi, critici, tuttologi e uomini del riflusso hanno scoperto che anche il fotoromanzo — in fondo — è da rispettare, la TV si è buttata. A pesce. 13 fotoromanzi della Lancio (l'impero del sentimentalismo di carta) vengono trasformati in telefilm, da cinque puntate l'uno, che andranno in onda sulla Rete 2 prima del TG della sera. Ma la notizia si può leggere anche «al contrario»: la Lancio, nata in un lontano 1948 come foglio cine-sportivo che veniva gettato sullo stadio Olimpico, e si pagava con le pubblicità, adesso che è forte di un pubblico «affezionato» di 25 milioni di persone (la cifra è ufficiale), si butta nella produzione televisiva. Affiancherà alla produzione editoriale quella dei telefilm, sfruttando il suo parco-attori, il suo ben fornito archivio di storie, e il legame col suo pubblico. Il tutto con criteri manageriali e industriali molto avanzati. Una vecchia idea...

«Che i tempi erano maturi, era abbastanza chiaro fin dall'80, quando all'interno dell'Estate Romana una intera serata è stata dedicata ai nostri fotoromanzi proiettati come diapositive sugli schermi dell'Isola Tiberina»: è Enzo Marino, uno dei dirigenti della Lancio, responsabile di questa «operazione TV», a raccontare come l'azienda, dopo aver occupato i mercati internazionali, dopo aver costretto giapponesi e arabi a leggere i fotoromanzi all'occidentale (cioè dalla prima all'ultima pagina anziché in modo rovesciato come vuole la loro cultura), dopo aver portato dei visi italianissimi nelle storie d'amore per gli africani, sia partita anche alla conquista del piccolo schermo.

Un primo approccio con la RAI c'era già stato proprio nell'inverno dell'80: un fotoromanzo di successo, Claudia per amore, *era stato piazzato, in tredici puntate, all'interno di una trasmissione-contenitore del sabato, diretto dallo stesso regista che ora si occupa del ciclo di telefilm, Piero Panza. Anche allora erano ancora solo diapositive commentate dalle voci dei doppiatori, ma dai suoi giornali la Lancio scriveva: «È un esperimento teso a scoprire i risultati che si possono ottenere dall'unione dei due principali mezzi di comunicazione di massa del nostro Paese: la RAI e la Lancio». E scusate la modestia. Eppure, riguardando le tante inchieste sulla diffusione del fotoromanzo, sullo stretto rapporto tra le diverse riviste ed il loro pubblico, sfogliando i dati di vendita — o anche solo attraversando i capannelli di ragazzine in motorino che davanti ai cancelli della Lancio, all'estrema periferia di Roma, aspettano l'uscita dei loro beniamini — non si può negare che ci si trova davanti ad una «potenza», ad un mezzo di comunicazione snobbato ma estremamente diffuso.*

Gli attori, dai nomi spesso esotici e decisi ad utilizzare il fotoromanzo come trampolino di lancio per altri lavori — dal cinema alla canzone — in realtà hanno una popolarità che difficilmente riusciranno a rinnovare in altre vesti.

Il maggior dubbio che offre questa iniziativa — che per molti versi incuriosisce — riguarda proprio l'intenzione di utilizzare come attori gli stessi protagonisti dei fotoromanzi. Quelli che il pubblico è abituato a conoscere in quella sconvolgente fissità di espressioni che lascia poco sperare (anche se si viene poi a scoprire che da questo starsistem sono uscite delle vere «speranze del cinema», come la Barbara De Rossi di Le armi, gli amori.... *Enzo Marino, invece, è sicuro: «Noi pensiamo a telefilm in poche puntate: non come quelle lunghissime storie annacquate, alla brasiliana. Ci vuole un taglio avvincente: non più di cinque puntate. Ma servono attori che abbiano già un pubblico. Come i nostri: anche la RAI punta su questo pubblico già acquisito dai fotoromanzi e probabilmente nuovo per la TV». Insomma, una partenza sul velluto, anche se poi Marino confessa: «Questi attori hanno già un'immagine, hanno dei visi che — come si dice a Roma — spaccano il video. Bisogna solo farli diventare bravi».*

Le prime storie in produzione sono sei ed i titoli sono abbastanza eloquenti: Ero come un brutto anatroccolo, Gli innamorati sono sempre in paradiso, Bella, quel tuo dannato viso d'angelo *(che in televisione diventerà «I fiori dell'inverno») e via dicendo. Sono i fotoromanzi «top» degli ultimi anni: quelli che hanno avuto più successo. La loro filosofia è semplice, come dice una didascalia di queste storie: «Una ragazzina come tante. Ma anche una come tante può creare una storia». Infatti, nelle prime immagini, l'identificazione fra lettore (anzi, lettrice: sono tutte storie di donne) e protagonista è facile: operaie, impiegate, al massimo piccolo borghesi. Con tanti sogni, come tutti.*

«Privilegiamo un fatto sentimentale, di volta in volta calato in una situazione diversa, gialla, rosa, a volte anche surreale» — spiega Marino. «Ma nel corso degli anni le nostre storie sono cambiate molto, insieme al nostro pubblico, che si è emancipato: è gente che studia, lavora nelle fabbriche, ha nuovi interessi. Cerchiamo di stare al passo coi tempi, parliamo anche di violenza e di droga. Anche se il male, in fondo, è sempre sconfitto dal bene: sennò non sarebbe un fotoromanzo».

Silvia Garambois

Un fotogramma dal mensile di fotoromanzi «Lucky»

Di scena — Il celebre mimo francese è tornato a Milano. Ha presentato vecchie e nuove creazioni, sempre sostituendo la voce con il corpo

Marceau: gesti o parole?

MILANO — Piccole cose e sospiri. Gesti delicati e smorfie facciali mai esagerate che, comunque, la biacca amplifica. Grandi afflati poetici, di una poesia minuta, talvolta crepuscolare, descrittiva. Un corpo avvolto in se stesso che espelle la propria energia soprattutto dalle propaggini superiori: le braccia, le mani, la testa. Un modo di «parlare» antico che non ci appartiene più, nemmeno nel linguaggio corrente. Impolverate storie di domatori, di borsaioli, di angeli, di aspiranti al matrimonio, soffuse di pacata ironia francese, rinchiuse dentro un'arte formale perfetta, restituite con una tecnica strepitosa: questo è Marcel Marceau e il suo teatro.

Da anni il discorso del popolare mimo francese, forse il più famoso nel mondo, non smette di attirare l'attenzione di un pubblico numerosissimo e eterogeneo. Quelli che lo hanno visto e ritornano a vederlo. Quelli che lo scoprono per la prima volta. Tutti possono confrontare i propri giudizi e scoprirli identici: Marceau è sempre uguale a se stesso. Vedibile e rivedibile, ha raggiunto, superato, usato e glorificato il suo *gesto* iniziale. Nessuna meraviglia, dunque, che anche a Milano, dopo sette anni di assenza, questo sessantenne solista non abbia smentito le aspettative del teatro che lo ospita fino a questa sera (il Teatro Nazionale). A furia di ripetere le sue pantomime, egli le ha levigate al limite estremo. Ogni movimento è calcolatissimo; respiro e ritmo del corpo e tempo di progressione delle azioni non hanno la minima sfasatura. Il lavoro è di cesello, bizantino.

Ecco, nelle «Pantomime di stile» che aprono la prima parte, i cavallucci e le giostre artigianali di un lontano *Luna park* (i nostri, sono ormai soprattutto tecnologici), l'assise di un tribunale dove l'imputato compare con i polsi legati (i nostri imputati, in genere, sono in gabbia), le lunghe mani di un borsaiolo che vagolano sopra, sotto, intorno al muro di posta (ma oggi rubare con le mani è forse il modo più antiquato che ci sia). Ecco, la rovinosa caduta di un angelo celeste che sulla terra è vittima di tentazioni inenarrabili e se ne torna alla pace dei Paradisi (nessuno di noi lo può fare: anche al silenzioso polo nord, insegna Fogar, arrivano rumorosissimi aerei tentatori). Ma a Marcel Marceau non importa che le sue narrazioni non coincidano più con la nostra vita. Egli estrapola il sentimento popolare, universale, il succo del racconto, proponendolo come eterno. E la sua tecnica, che procede stilizzando per *essenzializzazione* (c'era anche un modo di stilizzare per *esagerazione*) gli dà una validissima mano.

Non tutto, però è sempre verde. Pezzi come *La creazione del mondo*, tra i più classici e meno descrittivi in senso realistico, superano le imitazioni spicciole. Marceau non è un mimo plastico come Etienne Decroux (di cui è stato allievo). È un mimo «di parola», perché ogni suo gesto sostituisce la parola (una parola precisa, non una parola qualsiasi o immaginata). È però quando si libera da vincoli «verbali» troppo stretti (sinonimo della voce e delle labbra sono per lui le braccia e la testa) che raggiunge livelli di alta poesia. *La creazione del mondo* è un breve *legato* dove terra, cielo, mare e i suoi abitanti si fondono insieme e scaturiscono da una medesima, intensa, energia di tutto il corpo. Tra gli altri tratti riusciti la restituzione gestuale di *tipi* entrati nel luogo comune. Ad esempio, l'avvocato (nel pezzo *Il tribunale*).

Con Bip, invece, il tenero personaggio che ha creato nel 1947 (cilindro grigio con fiore rosso, tuta metà bianca, metà grigia), decide di aprire il suo programma. Presenta a Milano due pezzi nuovissimi già lanciati a Parigi e a Broadway; *Bip e l'agenzia matrimoniale* e, soprattutto, *Bip si ricorda*. Ricorda un passato di guerra, di amori, di infanzia giocosa. Nella sua testa viaggiano schegge di memoria che si intersecano tra di loro; i ricordi sono chiusi in una soffitta che Bip, uomo di oggi, è andato a visitare. Il senso del peggio è tutto nella contrapposizione tra passato (amaro e dolce, di guerra e di passione) e presente sclerotizzato e nevrotico (Bip marcia e agisce come un robot) nel contrasto tra guerra e pace. E, la fine, in modo drammatico, compone i due poli: in una lunga camminata il protagonista è colpito ripetutamente: gambizzato, sparato al cuore, ucciso da scariche di mitra sonore. Egli, comunque avanza protervo, come la martoriata e inestinguibile umanità.

Marinella Guatterini

Programmi TV

☐ Rete 1

12.30 L'UNIVERSITÀ IN EUROPA - «Insegnamento e ricerca. Spagna»
13.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
14.00 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - «Dalenda Carthago»
15.15 66ª GIRO D'ITALIA - 13ª tappa «Reggio Emilia-Parma»
17.00 TG1 - FLASH
17.05 NERO CANE DI LEVA
17.20 HAPPY MAGIC - Con Fonzie in «Happy Days»
18.20 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanlio e Ollio
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TEST - *Gioco per conoscersi*
21.40 «BENEDETTA E COMPANY» - con C. Spaak, M. Micheli, C. Clery
22.45 ARTISTI D'OGGI - Fausto Melotti
23.15 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

☐ Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due soldi»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CENTOMILA PERCHÉ - Un programma di domande e risposte
14-16.30 TANDEM
16.30 OGGI VI PROPONIAMO - Publio Virgilio Marone
17.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 ATTENTI A LUNI - Cartoni animati
17.55 BAGGY PANTS E GLI SVITATI - Cartoni animati
18.15 LA VOLPE E LA LEPRE - Cartoni animati
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 EDDIE SHOESTRING DETECTIVE - telefilm, con Trevor Eve
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 REPORTER - Il settimanale del TG2
21.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.25 DUE DI TUTTO - Regia di Enzo Trapani
22.25 TG2 - STASERA
22.35 TG2 - SPORTSETTE - Campionati di pallacanestro: Italia-Spagna
23.45 TG2 - STANOTTE

☐ Rete 3

17.50 CONCERTO DELL'ORGANISTA PIERO PASINI
18.25 L'ORECCHIOCCHIO
19.00 TG3
19.30 TV 3 REGIONI - Intervallo con: Favole popolari ungheresi
20.05 ITALIA A SCHEDE - Palermo felicissima
20.30 BRIGITTE BARDOT, PROPRIO LEI - 2ª puntata - Intervallo con: Favole popolari ungheresi
21.30 TG3
22.00 «PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA» - con S. Loren, M. Mastroianni, V. De Sica

☐ Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 Telefilm «Maude»; 9.20 Film «Delitto senza peccato», con Loretta Young; 10.50 Rubriche; 11.30 Telefilm «Mary Tyler Moore»; 12 Telefilm «Tutti a casa»; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 Telefilm «Una famiglia americana»; 14.30 Film «L'ombra del dubbio», con T. Wright; 16.30 Cartoni animati «I puffi»; 17 Telefilm «Ralphsupermexieroes»; 18 Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30 Pop corn news; 19 Telefilm «L'albero delle mele»; 19.30 Telefilm «Baretta»; 20.25 «Superflash», con Mike Bongiorno; 22.30 Telefilm «Flamingo Road»; 23.30 «Babilonia»; 24 Campionato di Basket NBA.

☐ Retequattro

8.30 Ciao Ciao, 9.30 Novela «Cirande de Pedra»; 10.15 Film «Crociera imprevista», di Richard Thorpe, con John Mills; 12 Alfred Hitchcock «Per un po' di compagnia»; 12.30 Quiz «Lo stellone»; 13.15 Novela «Marinas»; 14 Novela «Ciranda de Pedra»; 14.45 Film «Il bacio di fuoco», con Jack Palance, 16.30 Cartoni animati «Fio, la piccola Robinsona»; 17 Ciao Ciao; 18 Cartoni animati «Yattaman»; 18.30 Telefilm «Buck Rogers»; 19.30 Telefilm «Chips»; 20.30 Film «L'inferno di cristallo», con P. Newman, S. McQueen, W. Holden, F. Duneway; 22.35 Sport - La boxe di mezzanotte.

☐ Italia 1

8.30 Cartoni animati, 9.15 Telenovela «Adolescenza inquieta»; 10 Film «Le foglie d'oro», con G. Cooper, L. Bacall; 12 Telefilm, «Get smart»; 12.30 Telefilm «M.A.S.H.»; 13 Bim Bum Bam; 14 Telenovela «Adolescenza inquieta», 14.35 Film «L'amante di Gramigna», con Gian Maria Volonté, Stefania Sandrelli. Regia di Carlo Lizzani; 16.30 Bim Bum Bam; 18 Telefilm «La grande vallata»; 19 Telefilm «L'uomo da sei milioni di dollari», 20 Cartoni animati «Lady Oscar»; 20.30 Film «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo», con Richard Harris; 22.45 Telefilm «New York New York»; 23.40 Telefilm «Pattuglia del deserto»; 0.10 Telefilm «Dan August»; 1.05 Telefilm «Curro Jimenez».

☐ Svizzera

15.15-16.30 Ciclismo: Giro d'Italia; 18 Per i ragazzi; 18.45 TG; 18.50 Vivavi; 19.25 Telefilm «L'inizio dei guai»; 20.15 TG; 20.40 Film «Lucky Luciano», di Francesco Rosi con Gian Maria Volonté; 22.35 Grande schermo 23-23.10 TG.

☐ Capodistria

17 Confine aperto; 17.30 TG; 17.35 La scuola; 18 Sceneggiato, «I visitatori»; 19 Con noi... in studio; 19.30 TG; 19.45 Alta pressione; 20.45 Pallacanestro: Campionati europei; 22.15 Vetrina vacanze; 22.30 TG; 22.45 Processo a Giordano Bruno.

☐ Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia dei 9, Gioco; 12.45 TG; 13.50 «Amata dal suo custode», sceneggiato; 14.05 La vita oggi; 15.05 «La porta del mare», telefilm; 16.40 Del tempo per tutto; 17.45 Recré A2; 18.30 TG; 18.50 Numeri e lettere, gioco; 19.10 D'accordo, non d'accordo; 19.37 Espressione diretta; 20 TG; 20.35 Rivista dei diritti dell'uomo; 21.40 I ragazzi del rock; 22.55 Pallacanestro; 23.35 TG.

☐ Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15 Insieme, con Dina; 15.50 Un delitto per bene; 17.25 Ape Magà; 18.15 Ciao Debbie; 18.40 Notizie flash; 18.50 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli affari, quiz; 20 Victoria Hospital; 20.30 Telefilm «Soko 5113», Chrono; 21.30 Film «La scheda della morte»; 22.45 «Storie di contea», telefilm - Al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA (Rete 3 ore 22,05)
Ecco un film singolare, girato con mano felice da Alessandro Blasetti nel 1955, alla cui grazia contribuiscono Sofia Loren (appetitosa canaglia), Marcello Mastroianni (taxista ingenuo e innamorato) e Vittorio De Sica, babbo ladro. Naturalmente vincerà l'amore, dopo molti malintesi, rischi, raggiri. La pellicola fa parte del ciclo «Brava e bella», dedicato alle regine del cinema italiano. Di Sofia Loren bisogna dire che, evasioni fiscali a parte, è con la Magnani l'unica attrice italiana ad avere acciuffato un premio Oscar.

L'INFERNO DI CRISTALLO (Rete 4 ore 20,30)
Bisogna dare atto a Rete 4 di aver saputo fare della sua politica cinematografica un punto qualificante, scegliendo pellicole che si segnalano nel mare magnum televisivo per qualche merito, magari anche solo spettacolare. Detto questo si deve anche sottolineare che le repliche sono però troppo ravvicinate. Per esempio questo *Inferno di cristallo*, catastrofista ed ecologico, di John Guillermin (lo stesso di *King Kong*) è senz'altro un buon film del «genere», ricco poi di grandissimi attori, ma vederlo due volte è forse troppo. Comunque tratta di un grattacielo super moderno che, per ruberie dei costruttori si rivela fragile e pericolosissimo. L'architetto che lo ha progettato (Paul Newman) si prodiga eroicamente per salvare dalle fiamme che avvolgono tutto l'edificio, donne, uomini e gatti.

L'AMANTE DI GRAMIGNA (Italia 1, ore 14,35)
Carlo Lizzani alle prese con l'Italia postrisorgimentale raccontata da Giovanni Verga. Ai tempi della «conquista piemontese» il banditismo era anche un modo di sottrarsi alle tenaglie del potere rappresentate dal potere regio da una parte e da quello baronale dall'altra. Interessi saldati insieme per opprimere i contadini. Il bandito Gramigna, infatti, è in guerra contro le prepotenze del barone Nardò. Alla sua vita randagia si unisce la bella Stefania Sandrelli. Quando lei muore, Gramigna giura vendetta. Il bandito è interpretato da Gian Maria Volonté, corrusco ribelle che ricorda da vicino il cattivo Ramon di *Per un pugno di dollari*.

LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLO (Italia 1 ore 20,30)
I film di successo sono come le ciliegie: uno tira l'altro. E non sempre è bene. Qui siamo alla seconda tappa delle avventure americane di lord Morgan, la cui antica stirpe si era corroborata con sangue indiano e prove virili in guerra e in amore. Tornato in patria, milord continua a sentirsi un po' Sioux e si strugge di nostalgia per il nuovo mondo. Finché non si decide a partire e ritrova gli amici pellirossa impegnati in sanguinose rivalità con una tribù nemica. Vista l'esperienza del film precedente, l'uomo chiamato cavallo impugna di nuovo arco e frecce per guidare il suo popolo alla riscossa. A parte l'intento commerciale di questo «ritorno», si deve riconoscere che il regista Irvin Kershner non ha avuto il film e ne ha anzi ricavato un prodotto altrettanto dignitoso del primo. Il che non era poi scontato dato che, secondo il modello americano, il regista del film precedente era un altro (Elliot Silverstein).

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23. Onda verde 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05-7.36-8.30 Musica; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni; 10.03, 10.30, 10.45, 14.03 «Angolo Gros»; 11 Spazio libero; 11.10 Musica leggera; 11.34 «Ricordi di una telegrafista»; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13.35 Master; 13.56 Onda verde Europa, 15.30 66° Giro d'Italia, 16.30 Il pagnone; 17.30 Globetrotter; 18.05 Musica; 19.25 Ascolta, si fa sera; 19.30 Jazz '83, 20 «Il mio amico Tella»; 20.08 «Permette cavallo?»; 21.52 Obiettivo Europa; 22.27 Audiobox: fonosfera, 22.50 Musica, 23.05 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.13 I giorni; 7.05 Grando con il Giro; 7.20 Un minuto per te; 8 La salute del bambino; 8.45 «Il fu Mattia Pascal»; 10 Speciale GR2, 10.13 Discoparlante; 10.30-11.32 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 «Un'isola da trovare»; 13.41 Sound Track; 15 «La coppa d'oro»; 15.30 GR2 economia; 15.42 Radiodramma; 16.32 Festival; 17.32 Musica; 18.32 Il giro del sole, 19.50 «Favola sì, favola no»; 20.10 Oggetto di conversazione; 21 Nessun dorma, 21.30 Viaggio verso la notte; 22.50 Radiodue 3131.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 7-8.30 11 Concerto, 7.30 Prima pagina, 10 Ora D; 11.48 Succede in Italia, 12 Musica; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 «Il bambino che piange»; 17.30-19.15 Spaziotre; 21 Rivista; 21.10 Novità, 23 Jazz, 23.38 Il racconto

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 50 000 settimanali sull'Adriatico nelle pinete di Romagna. Richiedete catalogo illustrativo a Viaggi Generali - Via Alighieri 9 Ravenna - Telef. (0544) 33 166 (1)

BELLARIA Hotel «De La Gare» - Tel. 0541/47 267, centrale, camere con doccia, WC, balcone ogni confort ascensore autobox privato. Giugno-settembre 20 000, luglio 23 500 agosto 27 000 tutto compreso (200)

BELLARIA Hotel Villa Laura - Tel. 0541/44 141 vicino mare ambiente familiare tranquilla giardino ombreggiato. Straordinaria offerta giugno 14 500-16 500 bambini fino a 2 anni gratis 2-5 anni 50% (188)

BELLARIA - PENSIONE ELEONORA - Tel. 0541/47401 - Al centro camere con servizio e balcone conduzione familiare. Giugno 17 000 - luglio 20 000 Tutto compreso (178)

CESENATICO HOTEL KING - Viale De Amicis 88 - 100 metri dal mare, tranquillo moderno ascensore, camere con servizi bar - sala soggiorno sala TV - Autoparco conduzione propria bassa stagione L. 14 000 / 15 000 media L. 16 000 / 18 000 alta L. 19 000 / 23 000 tutto compreso Interpellateci telefono (0547) 82 367 (155)

GATTEO MARE (Villamarina) Pensione Picasso Tel. (0547) 86 238 Vicino mare ambiente familiare cucina casalinga maggio 16 000 giugno 17 000 luglio 20 000 agosto interpellateci. Nuova gestione (76)

MIRAMARE RIMINI Pensione Ferri - Via Adria, tel. 0541/32 522, vicino mare, tranquilla, familiare, camere servizi, cucina casalinga, parcheggio Giugno 16 500, luglio agosto prezzi modici Interpellateci (199)

RIMINI Pensione Olimpia - Via Zanzur - Tel. (0541) 27 954 - abit. 740 999 - vicina mare - tranquilla - camere servizi - bassa 15 000 - luglio 16 500 (175)

RIMINI Villa Iside - Via Laurentini - Tel. 0541/80776 - vicino mare - camere con/senza servizi - posto macchina - Giardino - cucina romagnola - dal 20/5 al 20/6 15 000/16 000 - 21/6 2/7 17 000/18 000 - Luglio 19 000/20 000 complessive (86)

TAGLIATA DI CERVIA (Ra) Albergo Ristorante Maraldi - Via Pinarella 172 - Tel. (0544) 987 695 - vicino mare - ottimo trattamento - camere con servizi - bassa stagione da L. 14 000 - Alta interpellateci - gestione proprietario (163)

UFFICIO TURISTICO ARCADIA - Tel. 0547/83 090 promuove settimane azzurre a Cesenatico in Hotel di II categoria 19-26/6 115 000, 26/6-3/7 130 000 (intero periodo 230 000), 3-10/7 150 000 (197)

VISERBA - RIMINI Pensione Ale - Via Bolzo 28 - Tel. 0541/738 331 - vicinissima mare - parcheggio - Giugno e Settembre L. 14 000 - Luglio 15 000/18 000 complessive - cabine mare - ottima cucina casalinga - gestione Carlini (105)

avvisi economici

A LIDO ADRIANO (Ra) vendiamo villette nuove, signorili, sul mare, prezzi convenienti con possibilità di pagamento a vostro piacimento fino 2 anni senza interessi. Occasione villetta indipendente 22 000 000 + 25 000 000 mutuo fondiario. Agenzia Ritmo - Viale Petrarca 299 - Tel. 0544/494 530 (54)

A RICCIONE affittasi appartamenti estivi vicini mare - tranquilli - tel. (0541) 604 848 - Interpellateci (58)

BELLARIVA (Rimini) - Affittasi appartamenti estivi giugno-luglio - Prezzi modici - Telefono 0541/80 534 - Bertozzi (71)

IGEA MARINA - Affittasi appartamenti vista mare - Offerta speciale - Giugno 280 000 - Luglio-agosto anche quindicinalmente - Telef. 0541/630 607 - 47 377 (73)

MIRAMARE (Rimini) - affittasi mini appartamenti 100 metri mare 4-5 posti letto, parcheggio privato tutto compreso giugno 350 000/380 000, possibilità quindicinale, seconda quindicina luglio 350 000 - Telefono 0541/83 667 (76)

PEJO TERME (Trentino) - Albergo Cristallo Tel. (0463) 91 487 Confort Interpellateci (46)

ABRUZZO/MARE - PROMOZIONE 1983
HOTEL PRESIDENT
HOTEL PRESIDENT - moderna costruzione. Parco curatissimo (20 000 metri quadrati). Splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel ed il mare limpidissimo. Camere con balconi sul mare ana condizionata, telefono. Immersi nel parco piscine tennis, bocce bar, parco giuochi bambini. Scelta del menu-specialità abruzzesi. Prezzi minimo 32.500 massimo 72 000
Prenotazioni/Prenotazioni Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) Tel. 085-930670/71 933641

SANSONI EDITORE

FIAMMA NICOLODI
GUSTI E TENDENZE DEL NOVECENTO MUSICALE IN ITALIA
prefazione di Fedele d'Amico

SANSONI STUDIO

FRANCESCO GURRIERI
DAL RESTAURO DEI MONUMENTI AL RESTAURO DEL TERRITORIO

ALFREDO SERRAI
BIBLIOTECHE E CATALOGHI
dello stesso autore:
GUIDA ALLA BIBLIOTECONOMIA

LA PIÙ GRANDE REALIZZAZIONE DELLA STORIOGRAFIA MARXISTA

Storia universale
dell'Accademia delle Scienze dell'URSS

10 volumi
+2 d'aggiornamento

Richiedete l'opuscolo illustrativo, che riceverete gratis e senza alcun impegno, a

Teti Editore - via Nöe, 23 - 20133 MILANO

CERCANSI AGENTI E CONCESSIONARI